



COMUNE DI PIANEZZA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42

OGGETTO: **APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE PARZIALE N. 1 AL VIGENTE P.R.G.C. AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 17 COMMA 5 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.**

L'anno **duemilasedici** addì **ventisei** del mese di **luglio** alle ore **21:00** nella Sala delle adunanze Consiliari, convocata dal Presidente del Consiglio con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, di cui sono membri i Signori:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	ROMEO Enzo	Presidente	X	
2.	CASTELLO Antonio	Sindaco	X	
3.	SCAFIDI Rosario	Consigliere	X	
4.	ZAMBAIA Sara	Consigliere	X	
5.	FRANCO Anna	Consigliere	X	
6.	CASTRALE Monica Carla	Consigliere		X
7.	VIRANO Virgilio	Consigliere	X	
8.	GENTILE Riccardo	Consigliere	X	
9.	GOBBO Cristiano	Consigliere	X	
10.	BRACCO Silvia	Consigliere	X	
11.	BLANDINO Roberto	Consigliere	X	
12.	PENSATO Piero	Consigliere	X	
13.	AIRES Emiliano	Consigliere	X	
14.	STEILA Daniela	Consigliere	X	
15.	TOTARO Alfonso	Consigliere	X	
16.	FASSINO Marco	Consigliere	X	
17.	BRANCATI Ilaria Emilia	Consigliere	X	

Assume la presidenza l'Arch. ROMEO Enzo .

Assiste il Segretario Comunale: D.ssa BONITO Michelina.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Sindaco:

Premesso che:

- il Comune di Pianezza è dotato di PRGC vigente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-3044 del 14 marzo 2016 con l'introduzione “ex officio” di alcune modifiche negli elaborati progettuali e nelle norme tecniche di attuazione, come meglio dettagliate nell'Allegato “A” della stessa deliberazione, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 24 marzo 2016;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15 aprile 2016 è stato adottato il progetto preliminare della Variante Parziale n°1 al P.R.G.C.;
- il Progetto Preliminare della Variante Parziale n. 1, predisposto dagli Architetti Enrico Bonifetto e Giorgio Giani e dalla Dott.ssa Agr. Renata Curti, è stato posto, ai sensi dell'art. 17 co. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. in pubblicazione per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 03.05.2016 fino al giorno 02.06.2016 all'Albo Pretorio Comunale e depositato presso la Segreteria Tecnica, con l'avviso che dal quindicesimo giorno di pubblicazione e per n. 15 giorni consecutivi ovvero dal giorno 18.05.2016 fino al giorno 02.06.2016 chiunque avesse avuto interesse avrebbe potuto presentare osservazioni e proposte;
- con comunicazione datata 09.05.2016, prot. n. 9052 in data 12.05.2016, è stato inviato alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Co-pianificazione Urbanistica e Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali il predetto progetto di Variante Parziale n. 1 e relativa documentazione tecnico-amministrativa, al fine di acquisire i rispettivi pareri di competenza in merito alle condizioni di classificazione come parziale della variante, al rispetto dei parametri di cui alla L.R. 56/77 e s.m.i., art. 17, comma 6, alla compatibilità della variante con i progetti sovracomunali approvati ed in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS.;
- con comunicazione datata 10.05.2016, Prot. n. 9184 in data 13.05.2016, è stato inviato agli Enti con competenza ambientale il predetto progetto di Variante Parziale n. 1 e relativa documentazione tecnico-amministrativa, al fine di acquisire i rispettivi pareri di competenza in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS..

Considerato che:

- in data 03.06.2016 prot. n. 69174/lb8, ns. prot. n. 11370/2016, è pervenuto da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali il parere in merito all'esclusione della variante in oggetto dalle successive fasi di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, fatte salve misure compensative e mitigative relative a due aree in progetto;
- in data 08.06.2016, prot. n. 11651/2016, è pervenuto da parte dell'Arpa il parere di competenza in merito alla Variante Parziale in oggetto, che ne ha definito l'esclusione dalle successive fasi di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, fatte salve misure compensative e mitigative relative a due aree in progetto;
- in data 10.06.2016, prot. n. 11889/2016, è pervenuto il Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Torino n. 228 – 13565/2016 del 08.06.2016 con il quale è stato dichiarato che la Variante Parziale n. 1 “non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del PTC immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente;

- in data 13.06.2016, prot. 11945, è pervenuto da parte della Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree naturali il parere di competenza in merito alla Variante Parziale in oggetto, che ne ha definito l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 44 della L.R. 19/2009;
- l'Organo Tecnico Comunale, in data 4.07.2016, ha provveduto a stilare il Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., e della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016, pubblicato ai sensi di legge, stabilendo l'esclusione della variante dal processo di VAS;
- nei termini previsti per la presentazione di osservazioni e proposte risulta pervenuta un'osservazione di seguito riportata, la quale è stata esaminata e ad essa è stato controdedotto, secondo quanto riportato nella controdeduzione che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale:

OSSERVAZIONE N°1: Fernando GENOVA

L'osservante propone di modificare le previsioni progettuali nelle seguenti aree urbanistiche:

- 1) Area v DP 34 - intervento IRM
- 2) Area BR 1a.6 -intervento Cascina Lampo
- 3) Area VP 2.8 – intervento struttura ricettiva

Ritenuto di esaminare l'osservazione pervenuta al Progetto Preliminare e di approvare integralmente la controdeduzione ad essa relativa.

Dato atto che con determinazione del Responsabile del Settore Territorio n. 458 del 23 dicembre 2015 è stato conferito agli Architetti Enrico Bonifetto e Giorgio Giani, entrambi con studio in Torino, l'incarico di redigere la prima Variante Parziale al vigente Piano Regolatore e con determinazione del Responsabile del Settore Territorio n. 78 del 08.03.2016 è stato conferito alla Dott.ssa Agr. Renata Curti dello Studio TEKNE, con sede in Torino, l'incarico per la redazione della Fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS come disposto dall'art. 17, comma 11 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Visti gli elaborati tecnici predisposti dai professionisti sopra citati, presentati in data 14 luglio 2016, prot. n. 14298, che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale, costituenti il Progetto Definitivo della Variante Parziale n. 1 al vigente P.R.G.C., di seguito elencati, unitamente al provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS predisposto dall'Organo Tecnico Comunale.

- a) Note tecniche alle osservazioni al progetto preliminare della Variante Parziale n. 1 al P.R.G.C. e relative proposte di controdeduzione;*
- b) Relazione Illustrativa modifiche cartografiche e normative;*
- c) Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS.*

Dato atto che, ai sensi del già citato art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 la Variante in argomento risulta Variante Parziale al P.R.G.C., la cui approvazione spetta al Consiglio Comunale, in quanto non presenta i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17 della stessa Legge Regionale e che individua previsioni tecniche e normative limitate a parte del territorio comunale, non incidendo sui parametri urbanistici di riferimento e secondo gli standard previsti all'art. 21 della L.R. 56/77.

Dato atto che ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., è competenza del Consiglio Comunale esprimersi in materia urbanistica.

Vista la L.R. n° 56/77 e s.m.i., art. 17;

Vista la Legge n°10/77 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Richiamata la Legge 1150 del 17.8.1942 e s.m.i.;

Richiamato il D.Lgs N. 267/2000 e s.m.i., art. 42, punto 2, lettera b);

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

- 1) Di richiamare quanto espresso in premessa a far parte integrante del presente dispositivo.
- 2) Di approvare, facendola propria, la controdeduzione all'osservazione presentata alla Variante Parziale n. 1 al P.R.G.C., che riportata in apposito fascicolo, si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, secondo la seguente determinazione:
OSSERVAZIONE RESPINTA :N. 1.
- 3) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il Progetto Definitivo della presente Variante Parziale n. 1 al vigente P.R.G.C., predisposto – sotto la supervisione ed il supporto tecnico operativo del Settore Territorio - dagli Architetti Enrico Bonifetto e Giorgio Giani e dalla Dott.ssa Agr. Renata Curti, costituito dai seguenti elaborati che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale, unitamente al provvedimento di verifica alla assoggettabilità alla VAS predisposto dall'Organo Tecnico Comunale:
 - Note tecniche alle osservazioni al progetto preliminare della Variante Parziale n. 1 al P.R.G.C. e relative proposte di controdeduzione;*
 - Relazione Illustrativa modifiche cartografiche e normative;*
 - Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS.*
- 4) Di trasmettere la presente deliberazione alla Città Metropolitana di Torino e alla Regione Piemonte, dando atto che la stessa attiene a previsioni tecniche e normative con rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale e che non risultano elementi di contrasto con i piani sovracomunali vigenti ed in particolare con il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino e che si intende esclusa dal procedimento di V.A.S..
- 5) Di dare atto che il testo coordinato delle N.T.A. del vigente P.R.G.C. e i relativi elaborati saranno approvati con propria deliberazione in occasione dell'adeguamento di detti documenti tecnici alle osservazioni ex officio che la Regione Piemonte ha prodotto in occasione dell'approvazione della Variante Generale con deliberazione di Giunta Regionale n. 27-3044 del 14.03.2016.
- 6) Di demandare al Responsabile del Settore Territorio gli adempimenti necessari e conseguenti all'approvazione della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra;

VISTO lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 15/07/2015;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Territorio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e riportato in calce alla presente.

Con votazione espressa in forma palese con il seguente esito:

Presenti n. 16

Votanti n. 15

Astenuti n.1

(gruppo cons. Movimento 5 Stelle: Brancati)

Voti contrari n.4

(gruppo cons.Pianezza Democratica: Aires, Steila, Totaro e Fassino)

Voti a favore n. 11

(gruppo cons. Insieme per Pianezza: Romeo-Castello-Scafidi-Zambaia-Franco-Virano-Gentile-Gobbo-Bracco-Blandino-Pensato)

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto: " Approvazione del progetto definitivo della variante parziale n. 1 al vigente P.R.G.C. ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 5 della L.R.56/77 e smi", come sopra trascritta.

Successivamente, il CONSIGLIO COMUNALE, con. 11 voti favorevoli espressi in forma palese , n. 4 contrari e n.1 astenuto

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la legittimità, correttezza e regolarità amministrativa della sopra trascritta proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to MANGINO Arch. Antonella

Pianezza, li 13/07/2016

La seduta consiliare termina alle ore 00.45

INTERVENTI

SINDACO CASTELLO

Come ben sapete, il progetto preliminare della variante in esame è stato adottato il 15 aprile del 2016.

Dal momento della presentazione del Piano Regolatore ad oggi sono passati cinque anni e si sono resi necessari alcuni aggiustamenti che, nel corso degli anni, sono stati rilevati. Così è stato presentato il progetto preliminare di questa variante ad aprile, nell'ultima seduta prima delle elezioni amministrative. Dopo di che scaduti i termini delle previste le pubblicazioni e le richieste di pareri alla Città Metropolitana e alla Regione è stata data la possibilità, ai cittadini o alla Regione o alla Città Metropolitana, di presentare osservazioni.

Sia la Regione che la Città Metropolitana non hanno presentato osservazioni; hanno evidenziato che la variante non era assoggettabile a valutazione ambientale. C'è stata solo un'osservazione da parte di un cittadino, Fernando Genova, che non è stata ritenuta condivisibile e quindi è stata respinta. L'osservazione ha carattere prettamente politico e non tecnico e questo giustifica il suo mancato accoglimento.

Quindi siamo qui ad approvare definitivamente la variante.

CONSIGLIERE AIRES

La mia è anche una dichiarazione di voto. Intanto mi permetto di precisare che le osservazioni presentate non hanno carattere politico ma tecnico e sono documentate tecnicamente, malgrado l'affermazione del Sindaco

Che poi provengano da una parte politica di cui io faccio parte, e non me ne vergogno, è altro discorso. Faccio mie quelle osservazioni, le stesse discendono da una valutazione dei progetti che noi consideriamo diversamente rispetto alle vostre posizioni. La giustificazione alle osservazioni è tecnica, pur in un contesto politico.

Le osservazioni che sono state fatte riguardano la Cascina Lampo e l'hotel, o meglio la nuova struttura ricettiva che dovrà sorgere in zona Parucco. Pur apprezzando– e ci tengo a dirlo perché politicamente non venga poi utilizzata la nostra dichiarazione in senso negativo – gli interventi a favore del mondo agricolo, quindi a favore delle cascine soprattutto, ribadisco le perplessità riguardanti gli interventi sulla Cascina Lampo.

Noi avevamo progettato diversamente l'evoluzione di quella zona e le nostre idee e progetti di sviluppo dell'area non corrispondono né collimano con i vostri.

È stato previsto una sorta di baratto fra l'area per la costruzione della Caserma dei Carabinieri e questa. Non si può negare, infatti, che il Piano di Cascina Lampo è stato previsto in funzione della costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri.

SINDACO CASTELLO

Sulle perplessità evidenziate dal consigliere vorrei fare delle precisazioni.

Innanzitutto cominciamo con le modifiche che sono state fatte su Cascina Lampo visto che è il punto principale. La risposta che viene data ve la leggo ed è questa: “l'esigenza dell'Amministrazione è quella di una rapida attuazione atta al fine di realizzare un'importante area di interesse pubblico, cosa che non è possibile con la partecipazione di soggetti privati.”

All'interno di Cascina Lampo, il progetto precedente prevedeva la realizzazione di un PEC con la partecipazione e coinvolgimento di due privati. Tale partecipazione si è dimostrata ostativa alla

reale attivazione del PEC. Se effettivamente vuoi fare crescere e fare ripartire quell'area la devi svincolare dalla volontà dei privati che non possono condizionare scelte ed iniziative del Comune, e ciò indipendentemente dal tema dalla realizzazione o meno della Caserma dei carabinieri. Quindi, la prima modifica che abbiamo apportato riguarda lo svincolo dal privato. L'altra per agevolare il tutto era invece di prevedere un certo numero di parcheggi in superficie a scapito di quelli inferiori. Per quanto riguarda il bed&breakfast, vi ricordo che quell'area di 950 mq era già inserita nel Piano Regolatore con destinazione ricettiva e, sulla stessa doveva nascere anche un centro sportivo. Non c'è consumo del territorio perché quell'area era già prevista quale area ricettiva ed era già iniziata l'attuazione con una parte del PEC, con tanto di strade e di alloggi.

Quello che non era poi partito era proprio questo centro sportivo in quanto, nel contempo, erano nate anche altre attività simili e il costruttore, che inizialmente sapeva di essere l'unico, si era ritrovato a dover competere con un'altra struttura come il Centro Musiné.

Allora, per evitare di creare doppioni, il proprietario non ha voluto più costruire.

Al fine di risolvere la questione abbiamo fatto una valutazione: la possibilità di realizzare una sopraelevazione per adibirla a bed&breakfast potrebbe rappresentare una opportunità sotto il profilo turistico e culturale per il nostro comune, vista la posizione di passaggio dell'area in cui trattasi.

Poi queste sono, secondo me, valutazioni non tecniche ma politiche: se io voglio fare il centro sportivo o voglio fare il bed&breakfast perché, alla fine, non c'è maggiore consumo del territorio.

E' stato scritto, da parte del signor Genova Fernando, una cosa non veritiera perché già quell'area faceva parte di un PEC ed era stato proprio lui che era Assessore all'Urbanistica ad approvarla, con tanto di progetto con Centro sportivo, campo da tennis, piscina.

Invito i nuovi Consiglieri ad andarlo a vedere cos'è previsto: l'avete visto? Così vi informate bene ed è destinato allo stesso scopo.

Comunque noi riteniamo che sono degli interventi necessari come quelli riguardanti le cascine che erano state dimenticate nel precedente Piano Regolatore che stavano creando dei problemi sia alle nuove attività agricole che dovevano ingrandirsi, sia ad alcune che venivano considerate storiche.

CONSIGLIERE PENSATO

Intanto incomincio a dire che noi approveremo, come Gruppo, questa variante parziale ma, al di là di questo, volevo fare una considerazione. Mi rivolgo a tutti, mi rivolgo anche al Sindaco e anche a lei, Presidente: il problema, bisogna intendersi perché che cos'è che deve fare un'Amministrazione quando viene chiamata a governare il territorio? Pianificare quello che è il futuro di questo territorio.

Ora, le Amministrazioni che ci hanno preceduto, e di cui io, per una parte, ne ho fatto parte, hanno avuto dieci anni di tempo per pianificare il territorio. Io della Cascina Lampo avevo i pantaloncini corti quando se ne parlava. È un'esagerazione però la voglio sottolineare.

Nel 2001, noi incominciammo a prendere in considerazione la Cascina Lampo. La Cascina Lampo è lì, ancora così. Quindi qui non si tratta di entrare nel merito tecnico se è giusto quello o è giusto quell'altro.

Sindaco, noi stiamo parlando con persone che Pianezza la vorrebbero tenere così per altri duemila anni, a prescindere. Allora, siccome chi sta parlando ritiene che un'Amministrazione non si deve comportare così ma deve disegnare dei percorsi urbanistici, economici, di lavoro e allora questa è politica che la gente si aspetta.

Io vorrei invitare il mio collega Emiliano, anzi dopo ti passerò un libro che il Sindaco Fassino, di cui ho molto rispetto – ha redatto disegnando quella che dovrebbe essere Torino dal 2016 al 2025. Io ce l'ho sul mio comodino, me lo sto leggendo pagina dopo pagina. Io glielo passerei al collega Emiliano per fargli capire come un'Amministrazione deve ragionare. Dopo Fassino ha perso le elezioni ma cosa vuol dire? Non vuole dire nulla. Noi possiamo fare tutte le notti le tre di mattina: non li convinciamo perché ci sono modi e modi per concepire quello che è lo sviluppo del territorio in tutte le sue fasi. Noi la pensiamo in questa maniera e io ritengo che facciamo bene ma non

perché lo penso io ma perché un mese fa c'è stata un'elezione in cui la gente ha premiato il nostro programma. Sono quelli che fanno testo, con tutto il rispetto che posso avere per il Capogruppo dell'Opposizione.

Quindi, lo dico a me ma lo dico a tutti, consentitemela, lasciatemela passare, io manco da cinquantacinque anni dalla Sicilia e questo è un detto siciliano che mi sono portato dietro. Mio papà diceva: ricordati bene che non c'è peggio di quello che non vuole sentire.

Ora, il nostro amico Emiliano non ci sente da quell'orecchio lì, quindi è meglio che non perdiamo tempo.

Il voto è a favore alla delibera da parte del Gruppo Insieme per Pianezza.

CONSIGLIERE BRANCATI

Non so a che cosa si riferisca onestamente il Consigliere Pensato. Sono assolutamente contraria a questo albergo. Io non ritengo che sia necessario.

Poi riconosco che mi mancano dei pezzi di storia. Nonostante sia una che si sta applicando sicuramente però mi mancano alcuni pezzi.

Non potendo votarla per argomenti, mi astengo in quanto sono contraria al bed&breakfast, ma favorevole ai parcheggi che riguardano l'IRM.

CONSIGLIERE AIRES

Allora, io volevo solo rispondere al Consigliere Pensato.

Premesso che io non sono un politico di carriera, come ha fatto lui da trent'anni a questa parte, passando da Destra a Sinistra al Centro, in alto e in basso, quindi non posso avere l'educazione politica, la cultura politica che lui ha appreso in tutte le Amministrazioni ... No, tu mi hai già risposto perché per dare lezioni a me tu devi avere rispetto di me perché io sono all'Opposizione come tu sei in Maggioranza perché a te hanno dato mandato gli elettori e anche a me gli elettori hanno dato il mandato di stare all'Opposizione. Io non ho mancato di rispetto a nessuno qui dentro perché nel contesto di un dibattito politico, penso che ognuno possa esprimere le proprie idee.

PRESIDENTE ROMEO

Fino ad adesso il dibattito si è svolto correttamente e in termini moderati. Prego i consiglieri di conservare la calma e di intervenire in modo pacato.

CONSIGLIERE PENSATO

E' da quando l'avete letto sul giornale che vi aspettavo al varco perché sul giornale non rispondo: io rispondo a quelle persone che mi guardano in faccia.

Allora ti ringrazio, intanto ti ringrazio ma ti ringrazio di vero cuore perché ti stavo aspettando al varco, a te e a tutti quelli che scrivono quelle cose.

Allora, premetto che i politici di carriera sono i tuoi amici, non io. Io ho lavorato 28 anni in azienda e 17 anni autonomo: fai quattro conticini e sono 45 anni e oltre ad aver fatto il mio dovere di lavoro e tu sai bene che io, mentre ho fatto l'Assessore

- *Non ho mai preso permessi dalla mia azienda pur avendoli pagati.*
- *Sai bene, perché anche tu rinunciasti a quello, noi prendemmo il 50% dello stipendio come dipendenti che si cuccavano, scusate i termini, i permessi pagati: io ce li rimettevo perché mentre venivo in Comune ad espletare la mia funzione, io pagavo i miei colleghi che facessero il mio lavoro. Quindi a me, che sono politico di carriera non lo dici. E questo per chiudere la parentesi del politico di carriera.*

Andiamo al salta fossi. Allora, se l'italiano ha un senso, uno salta i fossi quando di qua passa di là, ci siamo? Bene. Io ti dimostrerò che il fosso non l'ho saltato io ma l'hanno saltato i tuoi amici. Tu non c'entri nulla.

Allora, io entro in politica nel 1981, chiaro? In un Consiglio Comunale presieduto dalla buonanima del Sindaco Soffietti. Io ero all'Opposizione. Nel 1983 si v ad elezioni perché io sono entrato con due anni di ritardo, perché ero uno dei primi non eletti.

Detto ciò, nel 1983 si fanno le elezioni; come tu ben sai – e tutti ben sappiamo – allora la Legge Elettorale era un'altra e cioè che ogni partito si portava la sua lista e dopo il Partito di Maggioranza relativa sceglieva, attraverso accordi, il programma politico con chi voleva fare Giunta. La buonanima del Sindaco Soffietti e la Democrazia Cristiana di allora, che era composta – attenzione – di tutti quelli che c'erano, compresi quelli che da dieci anni, e qualcosa in più, sono stati con noi, e se vuoi ti faccio i nomi, non li faccio per correttezza ma sai a chi mi riferisco, a quella parte della DC che, a un certo punto della vita politica di Pianezza, ha lasciato Soffietti e sono venuti con noi. Quelli sono i saltafossi! Adesso ... mia vita politica!

Io entro in Giunta Soffietti – buonanima sempre – nel 1983; era la Giunta di Centro Sinistra perché era composta dalla Democrazia Cristiana, dai Socialisti di cui io facevo parte, e dai Social Democratici, chiaro Emiliano? Benissimo.

Andiamo avanti: nel 1992 la Democrazia Cristiana ritenne, quasi a fine del mandato, essendo che si seppe che c'era la Legge di nuovo che veniva a cambiare la Legge Elettorale per cui si cambiava da trenta Consiglieri a venti, ci disse “guardate che quando finisce questa legislatura, voi potete avere solo due posti in Lista”. Noi uscivamo, in quel contesto, con cinque Consiglieri di cui un Assessore che ero io, nonché Vicesindaco. Il mio Gruppo ed io dicemmo “qui ci sono le sedie del Vicesindaco e dell'Assessore e quando volete noi andiamo all'Opposizione” e noi andammo all'Opposizione con voi, chiaro? Tu ancora non ne facevi parte però c'era Torrazzi e costituimmo il Gruppo della Sinistra, chiaro? '92 – '98. Nel '98 i signori saltafossi, ... sono stato sempre in una Giunta di Sinistra, a quel momento sono andato nell'Opposizione e facevo parte della Giunta di Sinistra; sono stato sempre un socialista e lo sono tutt'ora, quindi io non ho saltato nessun fosso fino a quel punto.

Allora, nel '98, prima di andare ad elezione, i nostri amici – che io stimo - ... Attenzione, questa è una mia valutazione politica, Emiliano, io dopo le persone le stimo a prescindere: la politica è una cosa, l'amicizia è un'altra, come io stimo te: ti stimo come persona, ti stimo professionalmente ma non ti sto facendo la barba, ti dico le cose come sono, va bene?

Allora, nel '98, i signori A, B, C, D – non faccio i nomi ma sai chi sono – vennero con noi, chiesero di venire con noi e lì si costituì il Centro Sinistra, quindi io non ho saltato nessun fosso perché, a quel punto, la Legge Elettorale ha fatto sì che chi era con la buonanima di Soffietti, sono rimasti un pochettino, come dire, un pochettino più a Destra e noi, che eravamo la parte dei Popolari e della Democrazia Cristiana, Comunisti e Socialisti facevamo il Centro Sinistra, quindi io non ritengo di aver saltato nessun fosso.

In un periodo della mia vita, e cioè il 2006, sono successe delle cose che non devo dire qui perché non hanno senso, io ho fatto un passo di lato, dietro, di come vuoi e sono uscito dalla scena politica, chiuso. Passarono cinque anni e il Sindaco Castello volle che io entrassi, se l'avessi voluto, in Lista e io dissi “guardate, oggi come oggi le cose sono che io sono socialista, posso venire come indipendente” e sono andato. Forse lì puoi dire che ho fatto il salto del fosso però, caro Emiliano, quello non era un salto del fosso politico perché pure i ciechi e i sordi sanno quello che passava fra me e il dottor Castello e cioè, a prescindere dalla politica c'era un'amicizia che ci legava e che andava oltre quello che siamo noi due persone, era un'amicizia che si consolidava per tanti altri motivi. Quindi, come vedi, non c'è il discorso del saltafossi: ecco perché, ancorché mi sia arrabbiato quando lessi quelle cose, non ho mai parlato. Perché i giornali non mi appassionano, lo sanno anche i miei amici. Non mi vedi mai su Luna Nuova, non mi vedi mai perché a me piacciono le citazioni, i proverbi storici: io sono quello dell'essere, non sono quello dell'apparire. Quello che sono lo sono, nel bene e nel male. Valgo poco o valgo un po' di più però non è apparire su un giornale che cambierà la mia vita e sarà sempre così, finché morirò. E' una scelta di vita, non è che dico che faccio bene ad essere così.

Quindi, Emiliano, io chiedo scusa se prima ho alzato la voce: io ti ho sempre rispettato e ti rispetterò sempre però quello dei saltafossi, credimi, non so chi è l'ispiratore, anche se me lo immagino, però avete proprio sbagliato persona.

Scusatemi tanto tutti però questo io stavo aspettando per chiarirlo ma non perché questa sera mi sento diverso dopo che ho chiarito, io sempre quello sono Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE ROMEO

Grazie, Pensato. Io posso dire solo che adesso è il primo Consiglio, ci sono stati degli sfoghi. Il prossimo Consiglio voglio dire che non posso più accettare discussioni che vadano fuori argomento perché se no rischiamo veramente di non rendere proficua la discussione.

IL PRESIDENTE
F.to Arch. ROMEO Enzo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa BONITO Michelina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 31 agosto 2016, come prescritto (art.124, comma 1, D.Lgs. n.267/2000) e viene contestualmente comunicata:

- ☐ Ai Signori Capigruppo consiliari (art. 125 T.U. D.Lgs. n.267/2000)

Pianezza, li 31 agosto 2016

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GUARDABASCIO Gianluca

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GUARDABASCIO Gianluca

Pianezza, li 31 agosto 2016

Divenuta esecutiva in data

- ☐ Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3 D.Lgs.n.267/2000)

Pianezza, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa BONITO Michelina